

Le immagini dell'artista romano riscattano il trash dei souvenir

di MASSIMO DI FORTI

Com'è bello il kitsch! Con l'incosciente ardimento che posseggono i campioni di sport estremi, Pino Settanni si è avventurato nella giungla dei *souvenir* turistici che accomuna sacro e profano, il Davide e padre Pio, pietre miliari della storia dell'arte e gadget sportivi, il volto di Marilyn e gladiatori pronti a tutto. E ha tentato una sfida, a ben pensare, impossibile: quella di trasformare la banalità in Bellezza.

C'era, francamente, il rischio di rompersi l'osso del collo a salire su questa vertiginosa giostra di un rituale di massa che mortifica tutti i codici estetici ma Settanni è riuscito a vincere trionfalmente la scommessa. Con *Gift Shop* (in mostra a Milano alla libreria Derbylius fino al 18 aprile, con un catalogo introdotto da Giampiero Mughini) il fotografo pugliese-romano, che ha appena tagliato il filo di lana dei 60 anni, conferma di essere un talento votato alla ricerca d'avanguardia, al di fuori di ogni possibile schema. Certo, il kitsch c'è e *si vede*: basti pensare alle immagini che esibiscono (con il colpo d'ala di un'insospettabile eleganza) la serialità dei "ricordini" di piccoli gladiatori, piccole guardie svizzere, piccoli Colossei,



Una singolare sfida trasforma i "ricordini" in autentici classici

plinata originalità dai *Vollgrammi* degli anni 70 (immagini di uccelli in volo in cui si confrontavano ordine e disordine) ai *Ritratti in nero* (nei quali aveva immortalato 77 celebrità tra cui Fellini e Benigni, Moravia e Marcello Mastroianni tutti in nero accanto a un oggetto-feticcio al quale erano molto legati), dalla serie dei *Tarocchi* a quella dello *Zodiaco*. Gift-shop, però, è forse la prova più sorprendente.

Dice il fotografo: «In questo carosello di gadget e statuine, Roma è protagonista assoluta, con una sola eccezione rappresentata dal Davide, il più richiesto

e amato dei *souvenir*, che "romano" non è. A parte il capolavoro michelangiolesco, è la nostra città ad avere il primato della seduzione. Dai bicchieri sui quali è dipinto il Colosseo ai cavatappi con Fontana di Trevi, dal busto di Benedetto XVI che benedice al centro di piazza San Pietro alla Lupa capitolina, da Giulio Cesare alla *Pietà*, dalle *Tre Grazie* o *Amore e Psiche* di Canova ai gladiatori, con la sua arte e la sua storia Roma esercita un fascino che non ha rivali». E può dare al più anonimo dei travet l'illusione di essere un Indiana Jones della bellezza *low cost*.

Settanni, la banalità che diventa Bellezza



Tre fotografie della mostra di Pino Settanni "Gift Shop"

piccole Fontane di Trevi e ci risucchiando impietosamente nel buco nero della massificazione.

Ma, rivisitati dal suo obiettivo, gli "insignificanti" ricor-

di di cui sono stracolmi i negozi meta obbligata per migliaia di uomini-massa di ogni parte del mondo o le onnipresenti bancarelle disseminate nelle nostre città d'ar-

te vengono riscattati dalla loro condizione *trash* per sedurci con un'inattesa e ammaliante dignità... Oggetti dozzinali riacquistano miracolosamente uno *status* artistico. Ridiventano ineguagliabili classici. Prodiggi dello sguardo.

In quattro decenni di sperimentazione, Settanni ha puntualmente dimostrato di possedere uno sguardo "altro", "diverso", votato a un'indisci-